

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/01/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, mercoledì 13 gennaio. Ascoltiamo il Vangelo che la liturgia propone alla nostra preghiera e al nostro cammino. Siamo al capitolo 1 di Marco, i versetti 21-34.

VANGELO MARCO 1,21-34

In quel tempo, a Cafarnao il Signore Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Siamo ancora al capitolo 1 di Marco e, dopo l'annuncio del regno e la chiamata dei primi discepoli, l'evangelista descrive quella che potremmo chiamare una giornata tipo di Gesù. È sabato, il Maestro entra nella sinagoga di Cafarnao, spiega, insegna, e poi libera un uomo da uno spirito impuro.

La gente è piena di stupore, si domanda che cosa sta succedendo. E subito dopo Gesù si reca nella casa di Simone e Andrea e guarisce la suocera di Pietro, che era ammalata, la quale appena guarita si mette a servirli. Sul finire della giornata, verso sera, arrivano poi altri ammalati da ogni parte, e Gesù li guarisce tutti.

Ad un certo punto del brano di oggi però troviamo scritto così: *tutti erano stupiti del suo insegnamento perché Gesù parlava con autorità.*

Che cosa significa oggi parlare con autorità?

Nel caso di Gesù credo che significhi dire davvero qualcosa di nuovo, ma non perché è qualcosa di strano o di bizzarro che arriva da chissà da dove, ma nuovo perché è capace di aprire orizzonti nuovi, è capace di portare su strade che non avevamo mai percorso, e che invece possono essere strade importanti e vere. Quella di Gesù una parola nuova, sorprendente, inaspettata, e come abbiamo capito da quello che succede è una parola potente, insomma è la parola di Dio.

E poi Gesù parla con autorità perché accompagna le sue parole nuove, sorprendenti, con un gesto di guarigione, dunque capiamo che c'è un legame tra la parola e la vita, c'è un'esperienza di vita.

Ecco, l'autorità di Gesù è la sua vita, è l'esperienza che ci consente di entrare nel mistero della sua vita attraverso, per esempio, l'episodio della guarigione.

Poi nel brano di oggi troviamo un'espressione che avevamo già incontrato ieri quando Gesù aveva chiamato i primi quattro discepoli: *subito*.

Dice: la sua fama si diffuse *subito* dovunque, *subito* usciti dalla sinagoga andarono a casa di Simone, la suocera di Pietro stava male e *subito* gli parlarono di lei.

Subito. Si percepisce, anzi quasi si tocca con mano, da parte di quelli che erano attorno a Gesù e che erano stati chiamati da lui, i discepoli in questo caso, una passione, un entusiasmo, l'aver riconosciuto nel Signore Gesù il Maestro.

Signore Gesù, in questa giornata trova anche noi così, generosi, disponibili, pronti, *subito* per te.

Buona giornata.